

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 334° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	Pag.	3
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	»	6
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	10

**Organismi bicamerali**

Questioni regionali .....	Pag.	16
---------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

8 <sup>a</sup> - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i> .....	Pag.	24
12 <sup>a</sup> - <i>Igiene e sanità - Pareri</i> .....	»	24

---

**ERRATA CORRIGE**

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

115ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

MARIOTTI

*Interviene il ministro del turismo e dello spettacolo Carraro.**La seduta inizia alle ore 10,50.***IN SEDE REFERENTE****Conversione in legge del decreto-legge 5 giugno 1989, n. 217, recante agevolazioni in favore dei turisti stranieri motorizzati (1805)**

(Esame e rinvio)

Il senatore Lauria riferisce alla Commissione sul disegno di legge in titolo, che è un provvedimento di natura puramente tecnica, in quanto mira a rendere operante il finanziamento già previsto nella tabella B) della legge finanziaria 1989 a copertura degli oneri di spesa derivanti dall'articolo 5 del decreto-legge n. 465 del 1988, convertito con modificazioni dalla legge n. 556 del 1988, il quale ha prorogato fino al 31 dicembre 1991 le agevolazioni ai turisti stranieri motorizzati di cui alla legge n. 192 del 1986 (buoni benzina, buoni pedaggio autostradali, soccorso stradale, concessione auto in sostituzione).

Nel ricordare che le misure incentivanti si sono dimostrate finora validissime per incrementare l'afflusso dei turisti verso l'Italia, il relatore sottolinea la necessità di convertire con tempestività il decreto-legge al fine di impedire in piena stagione l'arresto del flusso finanziario che sorregge il regime di agevolazione.

Propone infine un emendamento al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, che estenda l'autorizzazione di spesa all'intero triennio 1989-91, in sintonia con quanto previsto dalla legge n. 556, nonché dalla stessa legge finanziaria 1989. Propone altresì un emendamento - conseguenziale al precedente - al comma 2 dell'articolo 1, concernente la copertura dell'onere derivante dall'applicazione del comma 1.

Si apre il dibattito.

Il senatore Ulianich, nel chiedere preliminarmente le ragioni per cui il Governo non ha emanato con maggiore anticipo rispetto alla stagione estiva

un provvedimento volto ad incrementare il flusso turistico, sottolinea la penuria degli stanziamenti spettanti al Mezzogiorno, la cui entità viene invece enfatizzata nella relazione tecnica allegata al provvedimento.

Dopo che il ministro Carraro ha precisato, in un'interruzione, che il Governo è ricorso all'adozione di un provvedimento di urgenza dopo che l'apertura della crisi ha arrestato l'iter di un analogo disegno di legge assegnato all'8<sup>a</sup> Commissione del Senato, il senatore Ulianich rileva che l'abbassamento del prezzo dei pacchetti turistici potrebbe dimostrare un'utilità molto limitata soprattutto nel Mezzogiorno, in assenza di un efficace raccordo tra gli interventi del Ministero del turismo e quelli di altri Dicasteri, in particolare per la valorizzazione dei beni artistici ed archeologici.

Esprime comunque il voto favorevole della Sinistra indipendente alla conversione del decreto-legge, rammaricandosi che gli interventi in esso previsti non siano inseriti in una politica globale di valorizzazione delle risorse turistiche.

Il senatore Patriarca, dichiarando il consenso dei senatori democristiani alla conversione del decreto-legge in esame, esprime apprezzamento per l'attenzione che il Governo sembra riservare alle esigenze del settore turistico, pur condividendo le osservazioni formulate sulla necessità di un raccordo tra le azioni di vari Ministeri, in particolare il Ministero dell'interno, che dovrebbe riservare un particolare interesse a quei fenomeni di micro-criminalità che possono scoraggiare il turismo verso il Mezzogiorno.

Prospetta infine al Ministro l'opportunità di non limitare le agevolazioni al mezzo automobilistico, estendendole anche agli altri modi di trasporto, in conformità con l'orientamento più volte espresso in tal senso dalla Commissione.

Interviene successivamente il senatore Pinna, rilevando che sebbene la quota di agevolazioni riservata al Mezzogiorno sia andata incrementandosi nel tempo, rimangono penalizzate le zone deboli del paese ed in particolare le isole, non essendo previste agevolazioni per il collegamento marittimo, le cui tariffe sono state anzi di recente notevolmente incrementate nell'ambito del provvedimento sui trasporti di accompagnamento alla legge finanziaria.

Sottolineata un'ulteriore carenza del decreto-legge, che limita le agevolazioni per il noleggio di automobili ai soli due aeroporti intercontinentali, il senatore Pinna lamenta in generale l'inadeguatezza della legge n. 556 che è a suo avviso estremamente settoriale e sottovaluta l'esigenza di raccordare gli interventi dei vari Ministeri interessati.

Annuncia infine il voto favorevole del Gruppo comunista, auspicando che il Ministro possa tener conto delle carenze lamentate alla scadenza della proroga triennale del regime di agevolazioni.

Prende infine la parola il senatore Marniga il quale, pur condividendo le osservazioni formulate nel corso del dibattito, segnala l'opportunità di tener conto della valenza estremamente limitata del provvedimento, che si propone di scongiurare l'interruzione in piena stagione turistica dei benefici a favore dei turisti stranieri e di contrastare quindi la campagna condotta in alcuni paesi esteri per scoraggiare il flusso turistico verso l'Italia.

Annuncia quindi il voto favorevole della sua parte politica alla conversione del decreto-legge, nonché sugli emendamenti del relatore.

Il senatore Lauria, associatosi alle osservazioni formulate dai vari senatori intervenuti, raccomanda al Governo l'accoglimento per il futuro dei suggerimenti emersi.

Il ministro Carraro, prendendo la parola per la replica, sottolinea in primo luogo la valenza settoriale del provvedimento, che persegue una finalità ben precisa e concentra il regime di agevolazioni previsto sul mezzo automobilistico con il quale in Italia viene effettuato il 70 per cento del movimento turistico. Tale caratteristica, sebbene difforme dalle tendenze che si registrano all'estero dove è privilegiato il mezzo di trasporto collettivo, ha consentito all'Italia di preservare l'entità dei flussi turistici anche in periodi di scioperi drammatici.

Nel precisare che la percentuale del 23 per cento riservata al Mezzogiorno è rilevante rispetto alla percentuale di turismo nazionale che si rivolge a tale area del paese, pari al 17 per cento, il ministro Carraro riconosce la necessità di migliorare le strutture ricettive, soprattutto attraverso un provvedimento sistematico e non straordinario quale è stata la legge n. 556, nonché di migliorare il raccordo tra i vari enti che curano le attività promozionali. È necessario tuttavia, al fine di incrementare sensibilmente il turismo in Italia, perseguire il potenziamento e la valorizzazione del sistema di servizi (in particolare i trasporti), la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, nonché di giungere ad acquisire un nuovo concetto di attività turistica, che finora non è stata considerata dal legislatore un'attività di tipo economico.

Sottolineato che la conversione del decreto-legge eviterà di creare un'ulteriore difficoltà all'espansione dei flussi turistici, il ministro Carraro esprime infine parere favorevole sugli emendamenti del relatore.

Il presidente Mariotti avverte che su tali emendamenti occorrerà acquisire il parere della 5ª Commissione permanente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

## IGIENE E SANITÀ (12ª)

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

82ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

ZITO

*Intervengono il Ministro della sanità Donat-Cattin ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Marinucci Mariani.*

*La seduta inizia alle ore 10,15.*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del Presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto Gaslini di Genova**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto di ricovero e cura degli anziani di Ancona**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Ospedale Maggiore di Milano**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto tumori di Milano**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente del Policlinico S. Matteo di Pavia**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per l'infanzia dell'Ospedale Burlo Garofalo di Trieste**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto C. Besta di Milano**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Ospedale Oncologico di Bari**

(Parere al Ministro della sanità)

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto di ricerca sul cancro di Genova**  
(Parere al Ministro della sanità)

Il presidente Zito ricorda che il senatore Azzaretti ha già riferito sulle proposte di nomina avanzate dal Governo e che nell'ultima seduta la Commissione deliberò di richiedere alla Presidenza del Senato una proroga di dieci giorni per l'espressione dei pareri in titolo. Egli, nel far presente che tale proroga è stata accordata, ricorda che la giornata di oggi è l'ultima utile per poter esprimere i pareri.

Il senatore Imbriaco sottolinea che il Gruppo comunista mantiene le più ampie riserve sulle nomine proposte dal Governo. Egli rileva quindi che il sistema di gestione degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico è sostanzialmente analogo a quello che il Ministro vorrebbe estendere alle USL. Sarebbe stato pertanto necessario che il Parlamento avesse colto l'occasione per una riflessione di carattere generale sul funzionamento di tali istituti, a proposito dei quali potrebbero essere formulate forti critiche. Dopo aver rilevato che il Governo è dimissionario e che sarebbe stato doveroso attendere la soluzione della crisi, il senatore Imbriaco fa presente che il Gruppo comunista non parteciperà alle votazioni, non intendendo avallare per parte sua una operazione spartitoria conclusa tra i partiti della maggioranza.

Il relatore Azzaretti ribadisce la sua proposta tendente a chiedere che la Commissione si esprima favorevolmente su tutte le nomine proposte dal Governo.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente degli Istituti ortopedici Rizzoli di Bologna, nella persona del dottor Umberto Lancioni.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente degli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma, nella persona del dottor Bruno Cisbani.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente dell'Istituto Gaslini di Genova, nella persona del dottor Tommaso Germinale.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore

Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente dell'Istituto di ricovero e cura degli anziani di Ancona, nella persona del dottor Ulderico Fattorini.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente del Policlinico S. Matteo di Pavia, nella persona del signor Virginio Trespi.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del presidente dell'Ospedale Maggiore di Milano, nella persona del signor Giancarlo Abelli.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perrina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente dell'Istituto tumori di Milano, nella persona del dottor Giuseppe Abbondanza.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara), Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.



La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per l'infanzia dell'Ospedale Burlo Garofalo di Trieste, nella persona dell'avvocato Mario Bercè.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara) Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente del C. Besta di Milano, nella persona del dottor Giancarlo Lunati.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara) Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relativa alla proposta di nomina del Presidente dell'Ospedale oncologico di Bari, nella persona dell'onorevole Natale Pisicchio.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara) Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

Si passa alle operazioni di voto relative alla proposta di nomina del Presidente dell'Istituto ricerca sul cancro di Genova, nella persona della professoressa Luisa Massimo.

Partecipano alla votazione i senatori: Azzaretti, Condorelli, Pagani (in sostituzione del senatore Dell'Osso), Ricevuto (in sostituzione del senatore Pietro Ferrara) Grassi Bertazzi, Perricone (in sostituzione del senatore Gualtieri), Lauria, Melotto, Marniga (in sostituzione del senatore Natali), Neri, Manzini (in sostituzione del senatore Perina), Patriarca (in sostituzione del senatore Perugini), Micolini (in sostituzione del senatore Pulli), Rezzonico e Zito.

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 15 voti favorevoli.

*La seduta termina alle ore 10,55.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

110<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Interviene il ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali Maccanico.*

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti (1820)**  
(Esame e rinvio)

Il senatore Montresori, relatore designato per il provvedimento in titolo, illustra i contenuti del decreto legge n. 227, sottolineando in via preliminare, che tale provvedimento è da ritenere opportuno e necessario.

La stessa relazione tecnica giustifica e conforta sufficientemente gli interventi previsti nell'articolato del decreto-legge. In generale, egli sostiene, si potrebbero parlare di mero provvedimento «tampone», se non vi fosse la dichiarata intenzione da parte del Governo di muoversi in maniera coordinata per la sistemazione ambientale del bacino Padano e del mare Adriatico e, pertanto, è da giudicare favorevolmente solo se dalle intenzioni si passerà ai fatti.

Il relatore Montresori ricorda che già l'anno passato la Commissione si occupò del problema dell'eutrofizzazione e ne illustra le cause tecniche e scientifiche che sono prevalentemente da ricondurre agli scarichi urbani, industriali ed agricoli. Il provvedimento si muove nel senso di ridurre le residue percentuali di alcune sostanze, quali il fosforo e l'azoto che alimentano il fenomeno della proliferazione delle alghe. Egli sostiene, però, che, superata l'emergenza, bisognerà passare ad una seconda fase in cui, utilizzando le più recenti tecnologie, si prevedano programmi a lungo termine per risolvere definitivamente il problema. Ed è in questa linea che si sta muovendo il Governo - egli prosegue - attraverso l'attività della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome, nel cui ambito è stato recentemente costituito un comitato

tecnico-scientifico composto dai ministri interessati per materia e dai presidenti delle regioni che si affacciano sul mare Adriatico ed assistito da un consiglio di esperti nel settore dell'eutrofizzazione, oltre che da una segreteria tecnica. Tale comitato, afferma il relatore, ha una valenza prettamente amministrativa, in quanto previsto dalla recente legge sulla Presidenza del Consiglio e non legislativo-istituzionale, come sarebbe stato più opportuno. L'organismo, ricorda il relatore Montessori, ha previsto una serie di interventi a diverse scadenze temporali: interventi per l'emergenza (previsti dal decreto-legge in esame) e interventi a medio-lungo periodo (nell'ambito di un piano per la difesa ed il risanamento del mare Adriatico che prevede, tra l'altro, come obiettivi quello del risanamento del bacino padano e del disinquinamento della laguna veneta).

Il relatore Montessori, dopo aver ricordato che il decreto-legge in esame mira alla soluzione dei problemi più immediati che si pongono in termini di agibilità delle coste in vista della prossima stagione turistica, illustra gli interventi previsti che vanno dalla definizione di piani regionali di raccolta delle macroalghe, alla raccolta e smaltimento del materiale organico, alla riduzione quantitativa delle sostanze nutrienti nelle acque, allo sviluppo e coordinamento di programmi di monitoraggio, per finire con interventi di sviluppo e diffusione dei dati raccolti dalle regioni.

Successivamente, il relatore Montessori passa ad illustrare i quattro articoli di cui si compone il decreto-legge in titolo.

Con riferimento all'articolo 1, egli tiene a chiarire che con il termine «zone marine confinate» di cui al comma quattro, debbano intendersi le zone delimitate da barriere naturali od artificiali e le lagune, che l'intervento di smaltimento di cui al comma due, debba riferirsi alle macro-alghe prodotte nelle suddette zone marine confinate. Preannuncia la presentazione di un emendamento in tal senso.

Ritiene, inoltre, che occorra individuare le regioni come punto di coordinamento di tutti gli interventi previsti, che sia necessario stabilire all'interno dei piani regionali, oltre che ai luoghi, anche i carichi di pericolosità e le modalità di smaltimento (che a suo avviso devono riferirsi a quanto previsto per i rifiuti solidi urbani) e che sia necessario evitare di trasferire altrove il degrado ambientale, attraverso lo smaltimento. Chiede, infine, che vengano definiti criteri obiettivi di distribuzione dei fondi, fondati sugli effettivi carichi di inquinamento.

Passando ad illustrare l'articolo 2, il relatore Montessori rileva che esso si riferisce ad interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti di depurazione degli scarichi urbani per ridurre all'ottanta per cento la quantità di fosforo nell'acqua trattata e sostiene che, in tal senso, i finanziamenti previsti all'uopo sembrano inadeguati rispetto alle esigenze.

Nell'illustrare l'articolo 3, il relatore ricorda che esso si riferisce a programmi di monitoraggio del fenomeno dell'eutrofizzazione alla cui elaborazione provvederà il ministero della Marina mercantile mentre, incongruamente, al Ministero del turismo è attribuita la diffusione delle informazioni.

Passando ad esaminare l'articolo 4 di copertura finanziaria, afferma che in tal modo vengono utilizzati anche fondi prelevati dalla legge n. 64 del 1986, per cui, mentre il Mezzogiorno contribuisce al risanamento del mare Adriatico, per le restanti coste dell'alto e medio Adriatico, si provvede con fondi statali, non essendo all'uopo previsti provvedimenti *ad hoc*.

Concludendo il suo intervento, il relatore Montresori giudica positivamente il provvedimento in titolo nel suo complesso e ne propone l'approvazione da parte della Commissione, seppure con alcune modifiche.

Il Presidente Pagani, prima di dare inizio alla discussione generale, dà conto dei pareri pervenuti dalle altre Commissioni. Annuncia che la 5ª Commissione, pur esprimendo un parere favorevole, ha sottolineato che fino a quando il Parlamento non avrà approvato il disegno di legge di assestamento, il Ministero dell'ambiente non potrà effettuare pagamenti in relazione al capitolo 7101. Quanto ai pareri delle altre Commissioni, rileva che la 1ª Commissione ha espresso parere favorevole, pur affermando, tra l'altro, la necessità di astenersi dallo specificare la destinazione dei fondi e che quello della 8ª è favorevole a maggioranza, pur osservando l'esiguità dei finanziamenti; infine quello della Commissione per le questioni regionali, è ugualmente favorevole, ma condizionato al riconoscimento di maggiori poteri al comitato per la difesa del mare Adriatico, allo stanziamento di maggiori fondi, all'utilizzo per il monitoraggio delle strutture già esistenti, al coordinamento da parte delle regioni delle richieste di contributi presentati dai comuni e al non utilizzo per la copertura del provvedimento dei fondi previsti dalla legge 64.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Mancina, nel giudicare positivamente il provvedimento in esame, ricorda che l'anno scorso in sede di approvazione della legge finanziaria si constatò che il problema della eutrofizzazione era generale e non riferibile solo all'alto e medio Adriatico. Ritiene che tale provvedimento sia il segnale che il Governo vuol porre maggiore attenzione ad una questione preoccupante, coinvolgendo maggiormente gli enti locali e fornendo una risposta immediata ed urgente a tutti coloro che sono interessati alla salvaguardia del mare Adriatico. Sostiene inoltre la necessità di evitare un allarmismo eccessivo rispetto ad una situazione che viene esageratamente amplificata a livello internazionale. In conclusione, il senatore Mancina segnala la necessità che sia profuso un maggiore impegno dal punto di vista finanziario e che siano snellite le procedure amministrative.

Il senatore Fabris, dopo aver ringraziato il relatore per la pregevole illustrazione del decreto-legge, ritiene che esso, pur configurandosi come provvedimento di emergenza, abbia la caratteristica di affrontare solo alcuni dei temi in questione e con mezzi finanziari inadeguati alla luce della complessità e vastità del fenomeno dell'eutrofizzazione. Tra l'altro, ritiene che interventi quali quelli di adeguamento degli impianti di depurazione e di monitoraggio dovrebbero superare la mera fase dell'emergenza. Giudica positivamente l'atteggiamento del Governo volto ad ottenere un maggior coinvolgimento delle regioni nella soluzione dei problemi del mare Adriatico. In conclusione, ritiene di poter approvare il provvedimento in esame, purchè si eviti l'insorgere di incongruenze e sovrapposizioni rispetto alle disposizioni contenute in altre leggi, quali quella per la difesa del suolo e per la salvaguardia di Venezia.

Il senatore Tornati, nel valutare positivamente il decreto-legge in esame, apprezza il fatto che finalmente venga preso in considerazione un problema che esiste da più di un ventennio e che ciò venga fatto in maniera autonoma rispetto alle questioni del bacino padano, posto che da tempo il Gruppo comunista sostiene la necessità di finanziamenti *ad hoc* per il mare Adriatico.

Nel ricordare che il decreto-legge dà l'opportunità alla Commissione di discutere per la prima volta il problema «Adriatico», stigmatizza il fatto che la stessa Commissione non sia stata chiamata a prendere parte alla Conferenza sull'Adriatico, svoltasi ad Ancona nell'aprile scorso, dalla quale sono emerse una serie di importanti conclusioni e la concretizzazione di un importante impegno tra Stato e Regioni. Pertanto, egli propone che la Commissione, tenendo conto dei risultati emersi in quella sede, discuta in una prossima occasione, con la partecipazione del Governo, l'intera materia.

L'oratore dichiara, quindi, che il suo Gruppo è disposto ad approvare la conversione in legge del decreto, in particolare per quanto attiene agli interventi relativi all'emergenza di cui all'articolo 1, anche se suggerisce un esame di merito più puntuale, tenuto conto dei risultati scientifici ultimamente acquisiti. Mentre, infatti, con riferimento al suddetto articolo 1, ritiene giustificabili gli interventi previsti e ne auspica una rapida attuazione, giudica negativamente l'impostazione degli altri tre articoli che riaprono questioni relative alle competenze amministrative, in particolare, sul monitoraggio.

Il senatore Specchia, dopo aver rilevato che l'odierna seduta avrebbe potuto rappresentare un'utile occasione per svolgere una approfondita analisi sui vari tipi di intervento che la lotta al fenomeno dell'eutrofizzazione del mare Adriatico richiede, anche attraverso l'acquisizione dei dati da parte dei Ministri competenti, osserva a proposito del decreto-legge all'esame, che, nel corso della discussione in sede consultiva della Commissione parlamentare per le questioni regionali, sono state formulate una serie di osservazioni di cui condivide la sostanza. Si sofferma, in particolare, sulla necessità che vengano attribuite al Comitato per la difesa del mare Adriatico - istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 1989 - funzioni di coordinamento, anche in rapporto alla destinazione dei finanziamenti. In tale sede, è stata altresì rilevata - egli ricorda - la necessità di dare al Comitato definitivo riconoscimento legislativo. Osserva inoltre che occorre aumentare gli stanziamenti previsti nel decreto-legge che risultano inadeguati soprattutto sotto il profilo della destinazione alle opere di depurazione. Fa presente altresì che occorre garantire il coordinamento da parte delle Regioni delle richieste di contributi presentate dai comuni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge, per la raccolta e lo smaltimento del materiale organico riversato sugli arenili. Conclude, infine, sottolineando la necessità che non vengano utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti fondi derivanti da riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge 1° marzo 1986, n. 64.

Il presidente Pagani propone quindi di sospendere la seduta per consentire che, alla ripresa pomeridiana, siano esauriti gli interventi in sede di discussione generale.

Concorda la Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 13, è ripresa alle ore 15,50.*

Interviene il senatore Cutrera, il quale esprime talune perplessità in ordine ai tempi previsti - dal comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge - per la presentazione da parte delle regioni dei piani di intervento cui è affidata l'individuazione dei siti di smaltimento del materiale organico, senza peraltro - egli rileva - indicarne con chiarezza i contenuti e gli obiettivi. Manifesta altresì perplessità in ordine alla concessione di contributi da parte del

Ministero dell'ambiente, mancando nel disposto normativo precise indicazioni in proposito. Per quanto concerne poi i contenuti del comma 4 dello stesso articolo 1, laddove si prevede la realizzazione, anche mediante affidamenti in concessione, di piani di interventi diretti ad assicurare la raccolta ed il trasferimento delle macro-alghe nelle zone marine confinate, sottolinea la necessità di chiarire l'esatto significato di tale espressione. Uguali considerazioni svolge a proposito dell'espressione «acque demaniali marittime», contenuta nello stesso comma.

Fa inoltre presente l'inopportunità del riferimento all'affidamento in concessione a società anche miste per la raccolta e lo smaltimento dei materiali di natura organica. Svolge quindi alcune considerazioni critiche in ordine alla confusione di competenze tra i vari ministeri in materia di calamità naturali. Per quanto concerne i finanziamenti previsti per assicurare l'adeguamento degli impianti di depurazione di cui all'articolo 2 del decreto-legge, ritiene insufficiente la previsione di spesa ed esprime inoltre la propria insoddisfazione per la scarsa conoscenza dei problemi di politica ambientale al cui superamento non appare - a suo avviso - affatto congruo quanto previsto all'articolo 3 per il completamento della rete di monitoraggio, considerata altresì la situazione di sovrapposizione di competenze tra più ministeri, che vige attualmente.

Ritiene conclusivamente che sussistano forti motivi di preoccupazione relativamente a questioni di non secondaria importanza che necessitano, a suo avviso, di essere attentamente valutate.

Il senatore Boato, dopo aver dichiarato di condividere le valutazioni critiche formulate dal senatore Cutrera, sottolinea che il decreto-legge all'esame si propone esclusivamente di agire sul piano della rimozione degli effetti del fenomeno dell'eutrofizzazione, senza affrontare il problema all'origine. Ritiene assolutamente necessario, prima di procedere alla discussione degli articoli e all'esame dei relativi emendamenti che siano forniti chiarimenti da parte del Ministro per l'ambiente, della Marina mercantile, della Sanità (in particolare per le competenze in tema di monitoraggio) e dell'Agricoltura (cui compete la presentazione di una relazione al Parlamento ai sensi della legge n. 7 del 1986).

Sottolinea inoltre che i contenuti dell'articolo 3 del decreto-legge danno luogo ad una sovrapposizione di competenze tra Ministero della sanità, Ministero della marina mercantile e Ministero del turismo e dello spettacolo che non può essere assolutamente accettata. Si sofferma infine sui contenuti dell'articolo 2 del decreto-legge, che prevede uno stanziamento di 16,5 miliardi che si sovrappone agli stanziamenti già previsti nei piani FIO per la tutela ambientale.

Interviene brevemente il senatore Bosco, il quale esprime preliminarmente talune perplessità in ordine ai rilievi formulati dalla 1<sup>a</sup> Commissione circa l'opportunità che nel decreto-legge risultino previsti i soli criteri per la ripartizione dei fondi destinati alla realizzazione degli interventi. Ritiene inoltre necessario modificare quanto previsto alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge, laddove si fa riferimento alla riduzione dell'autorizzazione di spesa all'articolo 1 della legge 1° marzo 1986, n. 64. Manifesta infine preoccupazione per la mancanza di chiarezza nella ripartizione delle competenze tra i soggetti interessati.

Il senatore Golfari, pur preannunciando che voterà a favore dell'approvazione della legge di conversione, osserva che occorre in ogni caso

garantire che le previsioni ivi contenute siano rese effettivamente operative in tempi rapidi, per fronteggiare adeguatamente l'emergenza turistica sulla riviera adriatica. Per quanto concerne le disposizioni contenute nell'articolo 1 del decreto-legge, ritiene che sarebbe opportuno rappresentare in un apposito ordine del giorno l'esigenza di una utilizzazione a fini agricoli del materiale organico raccolto. Esprime altresì talune perplessità circa l'individuazione delle Regioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge entro una fascia costiera del mare Adriatico di larghezza pari a dieci chilometri a partire dalla costa, nonchè relativamente alla entità - che ritiene incongrua - degli stanziamenti previsti per interventi di adeguamento degli impianti di depurazione. Rileva infine che anche le previsioni di cui all'articolo 3, relative al completamento della rete di monitoraggio, destano ulteriori motivi di perplessità, mentre l'intera clausola di copertura finanziaria si pone in contraddizione con le previsioni di intervento organico di cui al Programma di salvaguardia ambientale attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il presidente Pagani, dopo aver sottolineato che il decreto-legge si propone sostanzialmente l'eliminazione degli effetti derivanti dal fenomeno dell'eutrofizzazione, svolge alcune considerazioni in ordine allo svilupparsi di tale fenomeno e alle cause che ne sono all'origine. Tra queste, rileva che considerevole importanza assumono le opere di difesa costiere da cui traggono origine gli spazi confinati. Dichiaro quindi di condividere le osservazioni precedentemente svolte dai senatori Cutrera e Golfari in relazione ai contenuti dell'articolo 1 del decreto-legge; per quanto concerne poi l'articolo 2, manifesta talune perplessità circa l'efficacia degli interventi in esso previsti per l'abbattimento dei fosfati che, a suo avviso, sono solo in parte responsabili del fenomeno dell'eutrofizzazione. Manifesta altresì perplessità relativamente ai contenuti dell'articolo 3, condividendo le critiche già formulate da altri oratori circa la dispersione di competenze nella realizzazione e nel completamento della rete di monitoraggio, nonchè in ordine alla attribuzione della competenza al Ministro del turismo e dello spettacolo per la diffusione delle informazioni sulla situazione ambientale del mare Adriatico. Per quanto riguarda la proposta avanzata dal senatore Boato di acquisire elementi informativi nel corso della discussione del disegno di legge di conversione in titolo, da parte dei Ministri dell'ambiente, della marina mercantile, della sanità e dell'agricoltura, ritiene che la ristrettezza dei tempi a disposizione da parte della Commissione e gli effetti obiettivamente limitati che il provvedimento si propone di conseguire potrebbero consigliare di accertare prioritariamente la disponibilità del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali a fornire alla Commissione gli elementi informativi richiesti.

Interviene quindi il ministro Maccanico il quale si riserva di rispondere puntualmente nel corso della prossima seduta della Commissione a tutte le questioni emerse nel dibattito, assicurando altresì che sarà sua cura provvedere ad informare gli altri ministri interessati.

La Commissione concorda quindi di procedere in tal senso e il seguito dell'esame è conseguentemente rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

*Presidenza del Presidente*  
BARBERA

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

*Intervengono l'Assessore all'ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna, Gavioli, e l'Assessore all'urbanistica, ambiente ed energia della Regione Puglia, Paolucci.*

**Audizione, ex articolo 143, secondo comma, del Regolamento della Camera dei deputati, dell'Assessore all'ambiente e difesa del suolo della Regione Emilia Romagna, Gavioli, e dell'Assessore all'urbanistica, ambiente ed energia della Regione Puglia, Paolucci, sul fenomeno di eutrofizzazione delle acque del Mare Adriatico, ai fini del parere, ex articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227 (A.S. n. 1820)**

Il presidente Barbera ringrazia gli assessori regionali intervenuti e sottolinea che l'audizione è finalizzata alla deliberazione del parere da parte della Commissione sul decreto-legge recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico. Invita quindi il deputato De Carolis, che fungerà da relatore per l'espressione del parere, ad illustrare le tematiche oggetto del provvedimento ed a formulare i quesiti che riterrà di dover porre agli esponenti delle Regioni.

Il deputato De Carolis ringrazia il Presidente per la sensibilità dimostrata e per avergli voluto affidare la relazione su un provvedimento che il Governo ha emanato con grande enfasi. Riservandosi di esprimere il proprio parere a conclusione dell'audizione, passa ad illustrare dettagliatamente i problemi che si pongono per i Comuni costieri e per le Regioni interessati dal fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque del Mare Adriatico. Sottolineata la necessità di misure urgenti che consentano di fronteggiare e ridurre il processo di deterioramento delle acque marine, passa ad analizzare gli aspetti finanziari dell'intervento statale definiti dal provvedimento, rilevando in particolare che per la realizzazione delle stazioni di monitoraggio è prevista una spesa di un miliardo e mezzo di lire per l'anno in corso.



Il presidente Barbera ringrazia il relatore per l'esposizione degli argomenti che la Commissione deve approfondire per formulare il parere e da quindi la parola ai rappresentanti regionali intervenuti, invitandoli ad esprimere i propri punti di vista e le proprie esperienze attinenti all'azione svolta nelle loro Regioni per combattere il fenomeno dell'eutrofizzazione nonché ad esternare le proprie valutazioni sull'impatto che il provvedimento legislativo d'urgenza appena approvato dal Governo potrà avere sulla situazione attuale.

L'Assessore all'ambiente della Regione Emilia Romagna, Gavioli, ringrazia la Commissione per aver voluto procedere all'audizione che ritiene apprezzabile sul piano del metodo, considerato che l'oggetto del decreto-legge attiene a materie a competenza mista Stato-Regioni.

Il testo del decreto-legge, finalizzato ad interventi immediati, richiede il massimo del coordinamento per realizzare con efficacia e tempestività gli interventi ivi previsti. Il permanere nel tempo delle cause che hanno prodotto il fenomeno dell'eutrofizzazione indica la necessità di collegare gli interventi immediati con quelli di medio periodo. Tra questi è da ricordare l'istituzione, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le Province autonome, di un comitato per la tutela del Mare Adriatico, al quale partecipano tutte le Regioni costiere, comitato per il cui potenziamento si riserva di formulare una proposta che possa essere recepita a livello legislativo.

Ricorda quindi come, in occasione della presentazione del Comitato alla Conferenza di Ancona, sia stata presentata una piattaforma che fa giustizia di una serie di idee assai diffuse, quale quella del preteso carattere fisiologico della condizione di eutrofizzazione dell'Adriatico, la cui situazione deve, al contrario, essere vista in stretta connessione con quelle in cui si trovano i bacini che versano le loro acque nell'Adriatico stesso. Ritiene necessario che nei singoli bacini, come ad esempio quello padano, si pensi ad interventi sulle strutture produttive agricole ed industriali che ne riducano le capacità inquinanti. Dal Convegno di Ancona è giunta proprio un'indicazione circa la necessità di una connessione fra le conferenze di bacino, recepita dalla legge sulla difesa del suolo.

Il decreto-legge su cui la Commissione è chiamata a dare parere era in effetti atteso, è opportuno e ne è auspicabile la tempestiva conversione in legge. Ciò dovrà tuttavia avvenire sulla base di un esame attento, quale quello odierno, che consenta di modificarlo e di migliorarlo.

Ricorda quindi che la sua Regione, come stanno facendo anche le altre, ha preparato i piani di intervento assumendo un ruolo di coordinamento e sottolinea che, proprio sotto il profilo del coordinamento, il decreto-legge riproduce una negativa frammentazione delle competenze tra Comuni, Ministero della Marina Mercantile e Ministero dell'Ambiente. Se il provvedimento dovesse essere approvato immediatamente, come del resto è necessario trattandosi di un decreto-legge, questa frammentazione potrebbe pregiudicare l'efficace applicazione della nuova normativa. È invece assolutamente necessario realizzare un effettivo coordinamento ai diversi livelli: la prima esigenza in questo senso è stata recepita dal decreto del Presidente del Consiglio che ha istituito il Comitato per la tutela del Mare Adriatico cui ha già fatto riferimento. Si chiede tuttavia quale rapporto possa stabilirsi tra quell'atto amministrativo ed il presente provvedimento d'urgenza, giacché l'efficacia del Comitato è tutta legata al suo carattere

permanente ed è quindi sostanzialmente subordinata ad una definitiva istituzionalizzazione a livello legislativo. Così com'è oggi, il Comitato è soprattutto una sorta di invenzione comune che Stato-Regioni hanno creato proprio a fini di coordinamento; sottolinea quindi nuovamente la necessità che il Comitato stesso venga previsto e disciplinato in sede di conversione del decreto.

Un secondo livello di coordinamento deve essere poi individuato per quel che riguarda gli interventi, che possono essere visti in un quadro armonico e coerente solo se le richieste relative vengono coordinate dalle Regioni. Il monitoraggio, poi, non può essere frammentato settore per settore: a questo proposito non può non ricordare che la Regione Emilia Romagna da dodici anni svolge, a livelli di grande efficacia, un'azione di monitoraggio avvalendosi delle attrezzature imbarcate sulla motonave Dafne. Ritiene assai utile estendere un'esperienza di questo genere a tutta la costa, al fine di disporre di dati omogenei per tutta l'area interessata dal fenomeno dell'eutrofizzazione. Il principio della cooperazione, che si esprime nel Comitato, deve subentrare alla rigida separazione delle competenze attuata dal provvedimento.

Ricorda infine che le Regioni hanno chiesto un controllo sull'efficacia dei depuratori, i quali non funzionano tutti allo stesso modo. Sottolinea quindi l'assoluta inadeguatezza dei finanziamenti previsti dal decreto: si tratta di un limite riscontrabile nei confronti dell'intero provvedimento ma che appare particolarmente evidente nei sedici miliardi e mezzo destinati all'adeguamento degli impianti di depurazione, cifra da ritenersi puramente simbolica. Dopo aver espresso dubbi anche sulle modalità di copertura, con particolare riferimento all'utilizzazione dei fondi già assegnati al Ministero dell'ambiente, conclude ribadendo il proprio apprezzamento per il provvedimento ma confermando, nel contempo, la necessità che esso venga modificato secondo le indicazioni già espresse.

L'Assessore all'ambiente della Regione Puglia, Roberto Paolucci, ringrazia la Commissione per aver interpellato le Regioni al fine di consentire loro di esprimere le proprie opinioni su un provvedimento con il quale il Governo è stato pronto nell'intervenire per rasserenare gli operatori turistici.

Sottolinea che lo Stato centrale interviene ora in questa materia della difesa del mare nella quale le Regioni hanno da tempo iniziato a dibattere, ponendo in essere interventi sia di livello amministrativo che legislativo. Il ruolo delle Regioni dovrà pertanto essere meglio definito a livello di legislazione statale, la quale dovrà nel contempo riordinare le competenze spettanti ai vari ministeri. A questo proposito osserva che l'esperienza maturata fino ad oggi dal Ministero della Sanità avrebbe consigliato di mantenere a tale dicastero la competenza del monitoraggio invece di trasferirla, come avviene con questo decreto, alla Marina Mercantile. Condivide quanto è stato già detto circa l'insufficienza dei finanziamenti, ricordando che la sua regione, la Puglia, ha uno sviluppo costiero di circa ottocento chilometri e che i due terzi della popolazione sono insediati lungo la costa. Questi semplici dati sembrano essere sufficienti a rendere l'idea della inadeguatezza delle cifre stanziati dal provvedimento, le quali rendono impossibili di intervenire concretamente. Ritiene poi che debbano essere le Regioni ad assegnare i finanziamenti ai Comuni, per impedire che questi si attivino in maniera scoordinata; l'alternativa sarebbe quella di coprire

totalmente le spese a carico dei Comuni, specie di quelli del meridione, rendendo così possibili azioni amministrative efficaci. In conclusione auspica la conversione del testo, considerato che la stagione turistica è già iniziata.

Il senatore Montresori chiede come siano concepiti i piani di intervento delle Regioni, ritenendo che debbano riguardare anche la ripartizione dei finanziamenti. Si chiede se non sia possibile che all'erogazione delle risorse, a livello statale, non debba avvenire ad opera anche del Comitato. A suo avviso il decreto presenta alcuni problemi di ordine tecnico ma, per quanto riguarda il monitoraggio, osserva che il trasferimento di competenze dal Ministero della sanità a quello della Marina mercantile va nel senso della creazione di quel Ministero di cui si parla da tempo. Ritiene molto utile il contributo dato dai rappresentanti delle Regioni, del quale ha preso buona nota e che si accinge a sottoporre, nella stessa mattinata di oggi, ai colleghi della Commissione di merito del Senato. Rileva che con questo provvedimento si dà finalmente la giusta importanza sul piano nazionale ad un problema che interessa le Regioni costiere dell'Adriatico ma non può nel contempo non osservare, quale esponente politico sardo, che così come alcune Regioni sono diventate ricche distruggendo l'ambiente, ora altre diventeranno ricche nel risanarlo.

Il deputato De Carolis definisce il testo una trovata elettorale amplificata dalla stampa di regime. Dopo aver ricordato che al Convegno di Ancona, dopo anni di studio e di ricerche, due Ministri si sono presentati con posizioni antitetiche riguardo ai problemi scientifici connessi all'eutrofizzazione, e che successivamente il convegno di Trieste è giunto a conclusioni tranquillizzanti sulla mancanza di fenomeni di eutrofizzazione, fa presente che proprio stamattina si è avuta notizia che a largo di Fano sono stati individuati preoccupanti fenomeni di eutrofizzazione, che inducono a pensare ad un'estensione della zona interessata dal degrado delle acque. Ricorda altresì che il decreto-legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri successivamente all'avvio, presso la competente Commissione della Camera, dell'esame di due proposte di legge per la salvaguardia dell'Adriatico presentate, rispettivamente, dal deputato Martelli, con l'adesione di tutti i parlamentari del Gruppo socialista, e da lui stesso, con l'adesione dei deputati del Gruppo repubblicano. Si tratta di proposte di legge speciali, destinate a mobilitare interventi finanziari del Governo di grande rilievo - dai seicento ai novecento miliardi - che non possono essere ulteriormente rinviati, prevedendo nel contempo un forte coinvolgimento delle Regioni. Poiché si ritiene tuttora regionalista, un regionalista non pentito, giudica opportuna l'approvazione del decreto che dovrà però essere opportunamente modificato, a partire dalla discussione che si svolgerà oggi in Senato. Dopo aver rilevato che il decreto, se non convertito, decadrà il quattordici di agosto, si augura che il presidente Barbera possa esperire le iniziative opportune per l'inserimento del provvedimento tra le priorità parlamentari in questo periodo di crisi.

Il senatore Scivoletto concorda con le affermazioni dei rappresentanti delle Regioni circa l'inadeguatezza della copertura finanziaria e sottolinea nel contempo l'inaccettabilità delle modalità di copertura delle spese per le regioni meridionali, per far fronte alla quale si prelevano fondi dagli stanziamenti previsti dalla legge n. 64 del 1986. È come dire che ai problemi delle regioni costiere dell'Adriatico non meridionali si fa fronte con i soldi di

tutti, mentre a quelli delle regioni costiere del meridione si provvede con soldi che sono già dello stesso meridione.

Il Senatore Specchia interviene brevemente per chiedere se i rappresentanti delle Regioni ritengano sufficiente il periodo di quindici giorni previsto dal decreto per la presentazione dei piani di intervento al ministero dell'ambiente.

L'Assessore all'ambiente della Regione Emilia Romagna, Gavioli, rileva che c'è un divario tra la piattaforma del Comitato e le previsioni del decreto-legge e ritiene che i progetti dovrebbero essere coordinati dalle Regioni. Insiste nel sottolineare come le risorse finanziarie poste a copertura del decreto siano un elemento di credibilità dello stesso, elemento che però al momento è assolutamente carente. Per quanto riguarda poi le competenze, fa presente che le Regioni, come hanno del resto già concordemente affermato in un loro documento, avrebbero accettato il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri o del Ministro delle Regioni; per il resto un ruolo primario deve essere svolto dal Ministro dell'ambiente, il quale è invece costretto ad operare in presenza di attribuzioni trasferite a quello della marina mercantile e tolte al dicastero della sanità.

Il Presidente ringrazia infine i rappresentanti regionali intervenuti all'audizione per il significativo contributo dato ai lavori della Commissione la quale potrà ora, sulla base degli elementi conoscitivi testè acquisiti, procedere all'esame dello schema di parere sul decreto-legge recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione.

*La seduta termina alle ore 10,55.*

*Presidenza del Presidente*

BARBERA

*La seduta inizia alle ore 11,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti (A.S. n. 1820)**

Il Presidente Barbera invita il relatore, deputato De Carolis, a riassumere il complesso degli elementi emersi dall'audizione dei rappresentanti regionali proponendo uno schema di parere.

Il deputato De Carolis ritiene che, sulla base di quanto risulta dalle posizioni espresse dagli assessori all'ambiente intervenuti all'audizione nonché dagli orientamenti profilatisi in seno alla Commissione, sia possibile proporre un parere favorevole al quale sia apposto un complesso di condizioni riguardanti: la definitiva istituzionalizzazione legislativa del Comitato per la difesa del Mare Adriatico, del quale dovranno altresì rafforzarsi i poteri; il monitoraggio delle acque, il quale dovrà essere coordinato dal ministero dell'ambiente utilizzando le strutture già operanti e

di incontestata esperienza scientifica; la copertura finanziaria, la quale risulta insufficiente in linea generale e particolarmente inadeguata per ciò che riguarda le opere di depurazione, le richieste di contributi presentati dai Comuni, e dagli altri soggetti di cui all'articolo 1, per la raccolta e lo smaltimento del materiale organico riversato sugli arenili, richieste che dovranno essere coordinate dalle Regioni. Avendo i senatori Scivoletto e Specchia proposto l'integrazione del parere con una ulteriore condizione tendente ad escludere l'utilizzazione, per il finanziamento degli interventi previsti dal decreto-legge, di fondi già previsti a copertura della legge n. 64 del 1986, ed avendo il relatore accolto tale proposta, il Presidente pone in votazione il seguente parere favorevole a condizione che:

a) vengano attribuite al Comitato per la difesa del Mare Adriatico istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 1989 funzioni di coordinamento anche in relazione alla destinazione dei finanziamenti. A tale Comitato dovrà altresì essere dato contestuale, definitivo riconoscimento legislativo, rafforzandosene i poteri;

b) che il monitoraggio venga coordinato dal ministero dell'ambiente utilizzando le strutture che già operano nel settore ed hanno acquisito una incontestata esperienza scientifica;

c) che siano aumentati gli stanziamenti, i quali risultano insufficienti in linea generale, sottolineandosi la particolare inadeguatezza di quelli destinati alle opere di depurazione;

d) che le richieste di contributi presentate dai Comuni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, per la raccolta o lo smaltimento del materiale organico riversato sugli arenili, siano coordinate dalle Regioni;

e) che non vengano utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti dal decreto-legge fondi derivanti da riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 della legge 1° marzo 1986, n. 64.

Il parere, posto in votazione, risulta approvato all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

*Presidenza del Presidente*

**BARBERA**

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

***RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI UNA INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 144 DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA, SULLE FORME DI GOVERNO REGIONALI***

Il presidente Barbera ricorda che la Commissione per le questioni regionali ha condotto finora sei indagini conoscitive riferite all'ordinamento regionale.

La prima risale al 1975 ed era tesa a verificare ordinamento e competenze di Ministeri in relazione all'assetto delle competenze regionali.

La seconda è del 1984 ed era volta a verificare la compatibilità degli strumenti di programmazione nazionale e regionali con le novità introdotte

dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 e, in particolare, con la fondamentale disposizione dell'articolo 11 dello stesso.

La terza, immediatamente successiva, era riferita alle forme di collegamento Stato-Regioni e, tra l'altro, fu l'occasione per mettere a fuoco la proposta della istituzione della Conferenza Stato-Regioni.

La quarta, che si è conclusa nel 1985 e che ha avuto particolare risalto nel dibattito politico e culturale, presentata in un Convegno svoltosi alla presenza dei Presidenti delle Camere e del Capo dello Stato, ha fatto il punto sullo stato dei rapporti fra Stato e Regioni, sull'incidenza che ha avuto nella società regionale, anche sotto il profilo economico e sociale, il trasferimento delle funzioni dallo Stato alle Regioni.

La quinta indagine, conclusasi alla fine della IX legislatura, ha operato una ricognizione dell'assetto normativo delle Regioni a Statuto speciale con particolare riferimento all'attuazione degli Statuti e ai conseguenti rapporti finanziari.

La sesta indagine, conclusasi nel 1988, ha raccolto elementi conoscitivi e proposte in ordine al tema specifico delle forme di collegamento fra Parlamento e Regioni.

Tutte le indagini sono state impostate e svolte con riferimento all'assetto dei rapporti fra Stato e Regioni. E non poteva essere diversamente, tenuto conto dei problemi gravi che si sono dovuti affrontare per il trasferimento delle funzioni amministrative, per la definizione dei rapporti finanziari, per l'inserimento delle nuove istituzioni all'interno dello Stato accentrato.

Tali problemi non possono dirsi del tutto superati e permangono non poche difficoltà di rapporto fra Stato e Regioni, fra Governo e regioni, fra Parlamento e Regioni sotto il profilo della legislazione, delle attività di indirizzo, di coordinamento e di controllo, delle politiche di settore e dei rapporti finanziari spesso aggravati dalla legislazione di contenimento delle spesa e di risanamento del *deficit* portata avanti in questi ultimi anni.

Vi è tuttavia un versante dell'ordinamento regionale al quale è stato finora dedicata scarsissima attenzione, ma per il quale tuttavia esistono già diverse proposte per il riordino. Si riferisce, in particolare, allo stesso assetto di governo regionale. Da più parti, anche da parte delle stesse Regioni - come nella risoluzione finale dei Presidenti dei Consigli riuniti a Venezia in occasione del Convegno «A dieci anni dal decreto 616», novembre 1987 -, si è affermata l'esigenza che accanto all'obiettivo del completamento dell'ordinamento regionale si ponga l'obiettivo della «riforma» dell'ordinamento stesso sotto un duplice profilo: revisione delle stesse regole che condizionano il sistema politico regionale (in particolare il sistema elettorale) e ripensamento della stessa forma di governo regionale. La stessa Commissione per le questioni regionali si è dovuta fare interprete recentemente del disagio dell'opinione pubblica per il protrarsi non ragionevole di crisi di Giunte di importanti regioni a Statuto ordinario.

Tale assetto trova la sua fonte principalmente: nel Titolo V della Costituzione; nella legge 10 febbraio 1953, n. 62 modificata con legge 23 dicembre 1970, n. 1084, sulla costituzione e funzionamento degli organi regionali, nella legge 17 febbraio 1968, n. 108, contenente «norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale, integrata dalle disposizioni della legge 23 aprile 1981, n. 154, contenente norme in materia di ineleggibilità alle cariche di Consigliere regionale; negli Statuti adottati dalle Regioni a Statuto ordinario e approvati con legge dello Stato.

Per le Regioni a Statuto speciale l'assetto è soprattutto contenuto negli Statuti speciali adottati con legge costituzionale, nelle norme di attuazione e nelle leggi elettorali regionali.

Non solo sono stati presentati diversi progetti e disegni di legge per la modifica di tali assetti normativi, depositati nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, ma molte Regioni a Statuto ordinario e tre Regioni a Statuto speciale hanno da tempo insediato, talvolta sulla base di una legge, apposite Commissioni consiliari di studio e di proposta.

La Commissione Bozzi, pur essendosi posta l'obiettivo di avanzare proposte per la riforma di tale assetto, non potè concludere sul punto i propri lavori e si limitò a recepire talune proposte avanzate dai Presidenti delle Regioni, peraltro prevalentemente riferite all'assetto delle competenze normative e dei controlli.

Ritiene quindi che i punti da sottoporre all'attenzione di quanti - Rappresentanti delle regioni, Consiglieri regionali, studiosi, Centri di ricerca e studio oltre, ovviamente, allo stesso governo - saranno chiamati a collaborare all'indagine conoscitiva, possano essere:

1) ricognizione delle conseguenze sul funzionamento delle Regioni derivanti dall'assetto disposto dal Titolo V della Costituzione ed eventuali proposte di modifica, con riferimento in particolare agli articoli 121, 122, 123, 126 (e alle leggi ordinarie di attuazione) relativi all'ordinamento interno delle regioni, alle competenze dei vari organi, al loro metodo di elezione, alle crisi di Giunta e allo scioglimento dei Consigli regionali, alla distinzione fra sfere degli indirizzi politici e sfere della gestione amministrativa; 2) acquisizione di elementi conoscitivi in ordine al funzionamento del sistema elettorale previsto dalla legge 17 febbraio 1968, n. 108 ed eventuali proposte di modifica, in particolare per ciò che riguarda l'adozione del sistema proporzionale e il metodo delle «preferenze»; 3) acquisizione di elementi conoscitivi sul funzionamento delle forme di governo previste negli Statuti speciali: a tal fine la Commissione per le questioni regionali acquisirà anche le proposte formulate dalle Commissioni istituite presso diverse Regioni a Statuto speciale.

Nel sottoporre il programma di lavoro appena esposto all'esame della Commissione, ricorda che l'Ufficio di Presidenza ha accolto a suo tempo alla unanimità la proposta da lui stesso formulata di svolgere l'indagine conoscitiva in questione.

Dopo brevi interventi dei senatori Specchia e Scivoletto, che concordano pienamente sul programma di lavoro proposto, la Commissione delibera all'unanimità lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulle forme di governo regionali, secondo le modalità espresse nel programma di lavoro illustrato dal Presidente, che si riserva di sottoporre ai Presidenti dei due rami del Parlamento il programma dell'indagine, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento della Camera, per la necessaria autorizzazione.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti (1820): *parere favorevole con osservazioni.*

### **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 13<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico e per l'eliminazione degli effetti (1820): *parere favorevole.*



**ERRATA CORRIGE**

Nel 333° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di mercoledì 21 giugno 1989:

alla pagina 16, il parere alla 2<sup>a</sup> Commissione della Sottocommissione per i Pareri della Commissione finanze e tesoro, sul disegno di legge n. 1519, va sostituito – causa un errore di composizione – con il seguente:

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 5 giugno 1989, n. 217, recante agevolazioni in favore dei turisti stranieri motorizzati (1805): *parere favorevole.*